



Il bandito Pietro Mottino



La neo dottoressa Francesca Basso

TRA STORIA E DIRITTO

In una tesi di laurea l'esecuzione del bandito Mottino

CANDIA

La figura del bandito canavesano Pietro Mottino, detto il "Bersagliere" di Candia, e in particolare le modalità della sua esecuzione in piazza, il 12 dicembre 1854, sono state in parte rievocate in un'aula dell'Università di Torino durante la discussione della tesi di laurea di Francesca Basso, nativa di Savona ma da sempre vissuta a Moncalieri, che l'11 aprile scorso s'è laureata in Giurisprudenza

con una tesi intitolata "Contributi socio-giuridici alla storia della penalità. Dalla spettacolarizzazione della pena alla sua razionalizzazione", relatore il prof. Claudio Sarzotti, ordinario di Filosofia del diritto.

Di Pietro Mottino si parla nel terzo capitolo della tesi, dove Francesca Basso analizza un caso concreto di esecuzione su pubblica piazza: l'impiccagione che, il 12 dicembre del 1854, concludeva la vita, breve ma intensa e certo non comune, di

Mottino. «La candidata ha deciso di considerare il caso del "nostro" bandito canavesano - sottolinea Milo Julini, storico e scrittore, che la neo dottoressa ha consultato nella redazione della sua tesi di laurea - perché, a suo condivisibile giudizio, riassume bene tutte le caratteristiche analizzate nella rassegna bibliografica della sua tesi a proposito dei sentimenti suscitati da un'esecuzione spettacolare: l'interesse quasi morboso della pubblica opi-

nione e la solidarietà popolare verso il condannato».

«Ci fa piacere pensare che anche in ambito universitario venga ricordato Pietro Mottino - conclude Julini -, noto come il Robin Hood del Canavese, descritto come un bandito coraggioso, generoso e galante, che rubava ai ricchi per donare ai poveri. E, cosa più rilevante, i documenti non contraddicono troppo questa rielaborazione popolare della sua vicenda».

(p.b.)

Charlie, l'ottimismo dell'emigrante

Presentato a Muriaglio il nuovo romanzo di Debora Bocchiardo

CASTELLAMONTE

Martedì scorso è stato presentato, nella Casa della musica della frazione Muriaglio, il nuovo romanzo di Debora Bocchiardo, "Qualcosa accadrà. La storia di Charlie", edito da Baima&Ronchetti.

Già autrice di "Onorina voleva l'America", pubblicato nel 2011 con la stessa casa editrice e giunto ormai a quasi 2000 copie vendute, Debora Bocchiardo propone, anche questa volta, una storia di emigrazione. «Durante l'estate di due anni fa - racconta l'autrice - grazie al ritrovamento delle lettere del fratello di mio bisnonno, con i cugini Aldo Quaquatto ed Eugenia

Bocchiardo, ho ricostituito, seppur non completamente, la storia di Carlo Bocchiardo, emigrato negli Stati Uniti d'America nel 1908, in maniera decisamente rocambolesca, ad appena quindici anni».

Nelle sue brevi lettere il giovane racconta alla famiglia le novità che, a poco a poco, entrano nella sua vita. Il carteggio interessa un arco di tempo che arriva, grossomodo, agli anni '60. Quasi subito dopo il suo arrivo negli Stati Uniti d'America, il ragazzo cambiò nome e decise di chiamarsi Charles o Charlie.

«La sua vita fu un'avventura intensa, con grandi soddisfazioni, immani tragedie e

due grandi amori - aggiunge Debora Bocchiardo -. La sua filosofia di vita si basava sul fatto che, anche nei momenti più brutti della vita, bisogna sempre andare avanti, con fiducia nel destino perché, certamente, qualcosa accadrà. In un momento difficile come quello che stiamo vivendo oggi, mi pare importante proporre una storia che porta con sé un messaggio di speranza e ottimismo».

Il volume, in distribuzione nelle migliori librerie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, parteciperà al prossimo Salone del libro di Torino. Fissate anche le date di alcune presentazioni del nuovo romanzo della Bocchiardo in di-

versi centri del Canavese: venerdì 3 maggio, alle ore 21, al salone polifunzionale di Vico Canavese; il 4 o 5 maggio a Cuornè nell'ambito di Sentieri di Pagine; l'11 maggio nell'ambito della rassegna Corriera dei Golosoni presso Il Pontile del lago di Alice Superiore; il 17 maggio a Caluso, presso il Centro Aperto, sempre alle ore 21; il 24 maggio, alle ore 18, presso la libreria Mondadori di piazza Freguglia di Ivrea, con l'intervento del giornalista e poeta Marco Lojaco; il 2 giugno, alle ore 17, nel corso della Fiera del Libro della Valchiusella a Brossio e il 14 giugno, alle ore 21, alla biblioteca di Strambinello.

Dario Ruffatto



Debora Bocchiardo con in mano il suo nuovo romanzo

CINEMA

Documentario sulla miniera di Cogne

AOSTA

È stato presentato alla 61ma edizione del Trento Film Festival il documentario "Questa miniera", scritto e diretto da

to la vita collettiva di un paese che sull'attività estrattiva ha costruito per anni la propria identità e sistema economico. Le esperienze personali e collettive a essa legate, il senso di

produzioni sul territorio che ne faranno richiesta) una postazione di montaggio professionale, di cui la fondazione diretta da Alessandra Miletto e presieduta da Luciano Bariso-

Le 5 notizie più cliccate sul nostro sito

www.lasentinella.it

Settimana dal 22 al 28 aprile

mic
www.it
la Rep

e-mail: redazione

BASKE

Let

Il preside

IVREA

La vittoria ottenuta contro il Kolb Lettera 22 la settimana con un turno di tempo i ragazzi di C no impegnati nell'ultima gara

La permanenza Regionale è stata prattutto nel chiuso al non vittorie e novità un buon avvinato nella polista Alba. I successi e die sette delle qu una volta svar di raggiungere squadra non ta solo per sa presidente Pi ma per prova play off. L'esito alle attese. parecchi info a Quarta, da ma noi ci abbiamo nostro». Piern dare più nel d gli sbalzi di campo. Non hanno portat tavamo. Quando non è cresciute. In genera certa fragilità me emerso ar persa 20-0 a luzzo. Una squadra perso l'obiettivo avrebbe comuncinque o sei gpo». Il futuro? ti, stiamo al classico sospicuro la valo